Anno IV. Udine — Mercoledì 14 Aprile 1886 N. 89.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

ABBONAMENTI — Udine a domicilio e nel Regno: Anno, Semestre, Trimestre — Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28 — Semestre e Trimestre in proporzione — Pagamenti anticipati — Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI — Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea. — Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea. — Per inserzioni contingenti prezzi da convenirsi. — Non si restituiscono manoscritti. — Pagamenti anticipati — Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura N. 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

IL PROCEDIMENTO CONTRO SBARBARO

Ecco la Relazione dell'on. Arcoleo sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Sbarbaro.

La Commissione è composta degli onorevoli: Franzi, presidente, Arcoleo segretario e relatore, Monzani, Mattei, Vacchelli, Fusco, Mazza, Chinaglia e Righi.

Onorevoli Colleghi,

Innanzi alla Corte di Cassazione di Roma, fin dal giorno 12 novembre 1885 pendeva ricorso del professore Pietro Sbarbaro contro la sentenza della Corte d'appello di Roma del 10 novembre, che lo aveva condannato ad anni sette di carcere e lire 51 di multa con circostanze attenuanti, e ciò per i seguenti reati:

1. Del reato mancato di violenze e minaccie preveduto dagli art. 257 e 97 del Codice penale in pregiudizio del defunto ex-ministro della pubblica istruzione, Francesco De Sanctis; reato pel quale si dichiarò tuttavia estinta per prescrizione l'azione penale;

2. Di sei distinti reati mancati di violenze e minaccie, preveduti dagli articoli 257 e 97 Codice penale, in pregiudizio del prof. Guido Baccelli, ex-ministro della pubblica istruzione; del prof. Michele Coppino, attuale ministro della pubblica istruzione; di Agostino Depretis, presidente del Consiglio dei ministri; di Agostino Magliani, ministro delle finanze; di Ferdinando Martini, segretario generale al ministero della pubblica istruzione; e di Michele Serra, sostituito procuratore generale alla Corte d'appello di Roma;

3. Del reato di minaccie fatte sotto condizione, prevedute dall'articolo 431 Codice penale, in pregiudizio del senatore Francesco Brioschi.

I motivi spiegati in sostegno del ricorso per annullamento contro la cennata sentenza si compendiano nelle seguenti proposizioni:

1. Violazione dell'art. 68 dello Statuto e della legge 21 aprile 1861 in correlazione all'art. 348 del Codice di procedura penale, perchè terminato il dibattimento, la sentenza non fu letta in nome del Re;

2. Violazione dell'art. 323, n. 3, procedura penale, perchè la sentenza manchi di motivazione;

3. Violazione degli art. 257 e 57 Codice penale nella loro applicazione ai fatti delle minaccie indirizzate dallo Sbarbaro al Baccelli, al Coppino, al Depretis, al Magliani, al Martini ed al Serra;

4. Violazione dell'art. 431 Codice penale nell'applicazione al fatto delle minaccie dirette dallo Sbarbaro al senatore Brioschi;

5. Violazione del combinato disposto degli art. 318, 322, 323, n. 3, Codice di procedura penale, per omessa lettura nella pubblica udienza della motivazione della sentenza.

Un breve riassunto dei fatti ultimi gioverà a rendere più semplice una questione, che a prima vista, anche perchè nuova, si presenta e per ragioni e per circostanze assai complessa.

Il ricorrente trovavasi in carcere fin dal 31 dicembre 1884, in seguito a mandato di cattura emesso dal giudice istruttore di Roma in data 21 novembre 1884. E gli era stata respinta la domanda di libertà provvisoria dalla sezione di accusa, in virtù dell'art. 200 Codice di procedura penale.

Tale ricorso avrebbe dovuto discutersi all'udienza del 30 dicembre 1885. Ma il 27 dicembre, il ricorrente fu eletto deputato dal primo collegio di Pavia e messo in libertà tre giorni dopo per ordine del Pubblico Ministero presso la Corte d'appello di Roma. In seguito è pervenuta alla Camera dei deputati domanda del Procuratore generale presso la Cassazione, il quale, affinchè il ricorso per annullamento possa essere nelle forme di legge discusso e deciso, chiede che la Camera dei deputati, nei termini dell'art. 45 dello Statuto dia il consenso per l'ulteriore corso del procedimento penale a carico del deputato Pietro Sbarbaro.

La Commissione, incaricata a riferire su tale istanza, esaminò gli atti del processo per quanto potevano aver rapporto con la prerogativa dell'art. 45 dello Statuto, principalmente dal punto di vista dell'ingerenza o degli attentati del potere esecutivo contro il decoro e la libertà del rappresentante della nazione; ciò che è il principio informatore di tale guarentigia.

La vostra pratica parlamentare è stata molto guardinga e accurata in tale esame, studiandosi sempre di mantenere inviolate da sorprese le prerogative dei membri dell'Assemblea, e al tempo stesso evitare anche il sospetto di offesa o impedimento alle legittime attribuzioni dell'autorità giudiziarie.

La Camera volle assicurarsi, che il potere esecutivo non avesse influito sulla magistratura, sull'accusa, sulle prove per osteggiare nell'imputato il deputato; ma, escluso il sospetto di tale indebita ingerenza governativa, consentì, in omaggio alla legge comune, l'autorizzazione, anche quando dubbia fosse, non pure la qualifica, ma persino la sussistenza del reato.

Senonchè, nel presente caso, l'indagine era ben limitata, trattandosi non di processo da farsi, ma di un processo già fatto, e che aveva messo capo ad una sentenza di Corte d'Appello prima che il professore Sbarbaro venisse assunto alla qualità di deputato, anzi prima ancora che fosse stata dichiarata la vacanza del Collegio che l'onorò dei suoi suffragi.

La Commissione incontrò gravi difficoltà per un complesso di circostanze speciali, e non solo nelle attinenze giuridiche costituzionali, ma anche nelle politiche, alle quali non può restare estranea o indifferente una Assemblea legislativa, che attinge la sua forza dalla volontà popolare. D'altro canto occorreva procedere molto cautamente, perchè alcune modalità, e la novità del caso, e i contrasti, e gli attriti sorti nella pubblica opinione non dessero occasione a confondere sentimenti e norme, giudizi e pregiudizi.

Questa Camera ha sempre stimato che l'art. 45 debba ritenersi come una protezione contro influenze temute, non come un privilegio, un diritto d'immunità, o una di quelle eccezioni assolute e categoriche alla legge comune, che pur giovando talora e pel momento all'individuo, offendono sempre e falsano il carattere delle istituzioni.

L'autorizzazione a proseguire un giudizio in Cassazione limita di molto il campo delle indagini da parte del potere politico.

Che anzi non mancano dottrine ed esempi, anche presso noi, in sostegno della tesi: che per la discussione di un ricorso non occorra il previo consenso della Camera dei deputati.

Trattasi, dicono, di un giudizio affatto nuovo e speciale, che d'ordinario sopravviene quando l'azione ha già fissato il suo corso, o questo è stato sospeso; manca la materia penale del giudizio, ossia la indagine sul fatto criminoso; perchè del merito della causa la Corte suprema non si occupa, nè può occuparsene. Il suo compito consiste appunto, anzi soltanto, nel riparare, se occorre, gli errori giuridici, in cui fosse incorsa la magistratura ordinaria; e la discussione si *concentra fra la sentenza* denunziata e la legge. Può rispondersi, che la prerogativa si dà all'ufficio, non alla persona; che vi ha giudizio, ogni qualvolta esistano due parti, un giudice, un diritto controvertibile, e una sentenza che l'ammette o lo nega; che, dovunque vi ha applicabilità di legge penale, direttamente o indirettamente rispetto alla libertà del deputato, deve essere mantenuta la prerogativa del previo assenso richiesto dall'art. 45 sotto la forma generica di traduzione in giudizio. Oltre che il non trovare luogo a deliberare sulla domanda che sia stata fatta dal Pubblico Ministero, parrebbe un rifiutare l'invito e la fiducia che viene da un altro potere; ovvero rinunzia ad una competenza, che è compresa nella disposizione statutaria e che la Camera mostrò di volersi a sè riservare, ammettendo implicitamente quando avea proposto la Commissione parlamentare a relazione Cadorna e accettato il governo nel 1855, e che fu riprodotto e illustrato nella relazione Mancini del 1870: documenti ai quali sempre attinse la nostra pratica parlamentare.

Parve alla Commissione non insistere su questo punto, avendo presente una domanda spinta dal procuratore generale, e quindi *fosse* il caso d'esaminare se dovesse o no concedersi la chiesta autorizzazione.

Quali non *possano* essere gli apprezzamenti sulla natura dei reati e sulla quantità e qualità della pena, non hanno che un valore puramente accademico e astratto. L'Assemblea politica, ha piena ed esclusiva competenza in tutto quanto riguarda le prerogative de' suoi membri e la loro difesa dalle insidie del potere esecutivo; ma, esclusa questa circostanza, anzi perfino questo sospetto, come avviene più *facilmente in sede di ricorso*, non è chiamata, nè adatta a riparare agli eccessi o agli errori di un pronunziato del potere giudiziario. Il vero modo di mantenere rispettate le prerogative parlamentari, è quello di contenerle nella loro orbita, senza illegittime e sempre dannose ingerenze.

In seno della Commissione non mancò qualcuno di discutere se migliore soluzione fosse quella di proporre il rinvio di *ogni* deliberazione, così che il *ricorso* rimanesse sospeso durante la sessione.

In tal modo sarebbe, dicevasi, mantenuta integra la competenza del potere giudiziario, ma al tempo stesso si sarebbe reso omaggio al principio politico, secondo il quale il deputato non dev'essere distolto dall'esercizio della sua funzione, secondo lo spirito e le tradizioni dell'art. 45.

Ma si osservò, di contro, che un rinvio equivale a diniego di autorizzazione; che nel presente caso non sarebbe giustificato trattandosi di giudizio in Cassazione, nel quale oggetto principale non è il *fatto* e la *persona*, ma un rapporto di diritto. Oltre che il rinvio potrebbe sembrare una sfuggita, piuttosto che una soluzione; e non è con tali espedienti che si afferma nella pubblica opinione il giusto sentimento di fiducia, che l'uso della prerogativa serva a garantire non a distrarre, senza intrinseca necessità e per tempo indefinito, dal corso regolatore del giudizio.

Tuttavia, ammesso in massima il criterio di consentire l'autorizzazione al proseguimento del giudizio, la commissione avvertiva *un'ostacolo* non lieve nella condizione attuale del ricorrente che in virtù dell'elezione e per ordine del rappresentante della legge era stato rimesso in libertà, perchè nel ricorrente aveva incontrato non la persona del semplice *privato*, ma del *deputato*; non l'azione penale soltanto, ma la funzione legislativa.

Secondo le disposizioni dell'art. 657 procedura penale e art. 8, legge sulla Cassazione di Roma, il ricorso di chi sia stato condannato a pena superiore a tre mesi di carcere non può discutersi senza che il ricorrente siasi costituito in carcere, e abbia fra i dieci giorni della presentazione del ricorso fatta domanda di libertà provvisoria. Dal processo risulta che le condizioni di recettibilità del ricorso erano adempiute, perchè l'on. Sbarbaro era in carcere quando lo propose. Che anzi il suo *ricorso, già fornito delle guarentigie di* legge era lì lì per essere discusso. Un fatto nuovo, singolare, ma non illegale s'interpose e sospese la procedura; un fatto di ordine politico in vista del quale e in omaggio dell'art. 45 dello Statuto, il Pubblico Ministero ordinò la scarcerazione. Questa dunque avvenne perchè nel condannato si riconobbe il deputato.

Non poche in questo punto nè lievi erano *le questioni, che sorgevano* dinanzi la commissione rispetto all'autorità, cui compete il diritto di ordinare tale scarcerazione: se al governo, come tale, o al P. M., o al magistrato di merito, ovvero se, pur nel silenzio del nostro statuto, spetti esclusivamente alla Camera, come si ritenne presso *noi* nel 1848, nel caso di Didaco Pellegrini e si afferma testualmente nella maggior parte delle costituzioni europee. Donde era *facile* dedurre una serie di conseguenze, forse non del tutto conformi a *quanto è avvenuto*.

Ma la commissione ha creduto limitarsi al fatto compiuto, anche perchè questo, quali che fossero stati i mezzi, rispondeva al concetto sostanziale: che il detenuto, mercè la elezione, è investito dalla guarentigia dell'art. 45 dello statuto.

È evidente, che lo stato di libertà attuale già consentito, anzi iniziato dal P. M., si connette intimamente alla qualità politica del ricorrente; è per sè stessa una deroga al diritto comune. Ma in tal caso governa questo o possono valere criteri affatto speciali?

La condizione nuova del ricorrente scarcerato in virtù di una prerogativa statutaria, costituisce per se un equipollente della libertà provvisoria indispensabile per la trattazione del ricorso? Tanto più che il carcere preventivo, all'uopo richiesto un tale stadio, quando il processo è esaurito è affatto speciale; che anzi fu combattuto fin da principio nelle discussioni legislative in Francia, nella dottrina e poi riprodotto per mera imitazione negli altri *codici*. Però che l'arresto non serva come allorchè il processo incomincia, per impedire nelle prove ogni influenza o pressione personale del deputato, ma solo intenda garantire la esecuzione della pena nel caso di rigetto. Oltre a ciò, anche senza uscire dalla sfera comune, se, la condizione richiesta del carcere preventivo era stata adempiuta, prima che lo Sbar-

---

1 APPENDICE

Chi nasce nudo e chi colla camicia

NOVELLA

Ciascuno ebbe la occasione di trovare delle *persone, che ebbero fortuna* e di quelle che non l'ebbero, degli esseri a cui tutto riuscì, anche allorchè loro facea manco di prudenza e che al primo ostacolo il poco coraggio che possedevano venne *meno*, mentrechè altri, malgrado la loro intelligenza, la loro perseveranza, il loro zelo, la loro abilità, inciamparono continuamente e non subirono che disfatte, andassero dessi in cerca della donna da cui dipendeva la loro felicità, ovvero si stessero sulla scelta di qualche lepre. Si vede di quei fortunati pei quali, anche d'inverno gli alberi sono fioriti, e gli abeti i più sfrondati su d'una terra desolata si coprono di noci dorate, di regali, ecc. (1) e degli infelici, al contrario, per cui ogni pomo contiene un verme, e il di cui sonno medesimo è turbato dai più spaventosi incubi.

Razionalmente, sarebbe stato *impossibile il classificare Servaziano e Pan*crazio in una di tali due categorie, imperocchè ciascuno d'essi, finchè stava solo, avea un *destino particolare*; ma tostochè *facessero* qualcosa insieme, i contrattempi i più bizzarri li colpivano. Tuttavia dessi si amarono fin dalla culla e teneramente: essi s'amano ancora oggidì, abbenchè il destino li costringa a sfuggirsi costantemente.

E non state mica a credere, vi prego, che Servaziano e Pancrazio sieno più *o meno* degli eroi da romanzo o dei personaggi interessanti secondo l'attuale abdazzo del *gusto*. No! niente affatto! Dessi sono due semplici gentiluomini gallizziani (1) campagnuoli, del tutto *borghesi* nelle loro maniere, nel loro costume, modesti nelle loro opinioni, nelle loro abitudini e nella loro educazione, onesti fino forse alla bestialità, e d'una grande benevolenza.

Ambedue vennero al mondo il mese di maggio, Pancrazio il giorno del santo di cui si ebbe il nome, e Servaziano all'*alba susseguente, ragione per la quale* gli si gratificarono del nome di codesti due martiri.

Fin dalla culla, la loro scambievole amicizia e la loro *cattiva stella* dal momento che stettero insieme gli si fè rimarcare. Ambedue prosperavano a maraviglia. Ognuno dei due gridava *talmente che* le *loro* madri non avevano altra tema che di vederli schiattare da un momento all'altro. Un giorno, la madre di Pancrazio andò a visitare quella di Servaziano.

Le due donne chiacchieravano parlando dei casi dell giorno, delle mode *nuove! — desse intendevano* le mode nuove quelle dell'anno passato, — dei libri interessanti che per un momento avevano entusiasmato l'Europa occidentale, della loro famiglia, e delle loro piccole tribolazioni.

Per starsene più con comodità, desse aveano posato il piccolo Pancrazio bianco come una goccia di latte nella culla di Servaziano accanto di questo moretto. I due bambini, mossi come da un meccanismo, voltarono le loro teste nello stesso tempo e si guardarono ridendo, contenti *l'uno dell'altro e leggermente confusi*. Le due donne si posero ancora a cinguettare, spingendo col piede la culla dove stavano i loro bambini, l'una a destra, l'altra a sinistra con un movimento regolare, sedute di *fronte*. Il movimento della culla si accelerava a misura che la loro conversazione s'animava. Tutto d'un tratto Pancrazio fu lanciato fuori del lettino: Servaziano entrò nel vuoto posto con un tal impeto, che s'avrebbe detto averne avuta da lungo tempo la intenzione, e che non lo aveva caduto che al suo maggiore d'età. Le madri mandavono alte grida, i bambini cominciarono ad urlare, ognuna prese il proprio rampollo, assicurandosi che era ancora vivo e che l'accidente non lo avea di troppo danneggiato.

Siccome a quest'epoca non s'avea alcun presentimento della sorte maligna che attendeva questi due esseri, si considerò l'avvenimento come una piccola *disgrazia* e non si pensò più.

Servaziano e Pancrazio si feder grandi e divennero inseparabili. La loro amistà avea del prodigioso. Giammai si abbaruffavano, mai si disputavano i loro balocchi o qualche ghiottoneria; al contrario dessi partteggiavano tutto quanto avessero avuto e non voleano mai giocar l'uno senza dell'altro. Tuttavia, abbenchè mai si arruffassero e che mai *niente* s'invidiassero, ogni loro partita di piacere finiva con delle contusioni e graffiature.

I genitori di Servaziano avevano un grande orologio della Foresta Nera, con un superbo cuccolo. Appena il piccolo potè camminare che die' segno d'un immenso interesse per questa pendola; quando lo si lasciava solo nella camera, si tirava la catena e rideva della più bella quando il cuccolo usciva e faceva risuonare il suo curioso gridio. L'era proprio come se l'uccello avesse parlato, egli almeno lo credeva e gli rispondeva col suo babettio incomprensibile, lunghe frasi, con delle piccole esclamazioni e *romorosi scoppi di riso*.

Una volta Pancrazio era dal suo amico, a fargli visita. Un beccaio ebreo stava nella fattoria, era venuto a pigliarsi un vitello che avea comperato. Gli adulti si erano radunati nel cortile, onde assistere alla partenza del vitello, che era un avvenimento per *la casa*. I due bambini restarono soli col grande orologio. Servaziano, colla pura intenzione di divertire il suo amico e di fargli gli onori della pendola, tirò sollevemente la catena, e quando l'uccello apparve e cantò raucamente, i marmocchi si guardarono e si posero a ridere ben *forte*. Poscia Pancrazio tirò la catena che servirà per alzar i pesi. Servaziano ne seguì l'esempio tosto, e così s'alternavano come s'avessero a spartire un lavoro improbo. E ci misero tanto zelo, che la bruna faccia di Servaziano circondata da ricciolì neri si infiammò tanto ed il suo sguardo si fè tanto acceso come quello del bianco e biondo Pancrazio.

E quando finalmente i pesi furono ben alti e che non ci si poteva più *far* alzare, i due bambini riunirono le loro *forze* e si attaccarono ambedue alla catena, e vigorosamente e sempre più vigorosamente, come ad una campana di chiesa, finchè l'orologio schiantò con un orribile fracasso. La fu tutta una storia. Le due madri si precipitarono nella Camera e trovarono i loro bambini perterra, in lagrime e coperti di sangue, ed il bell'orologio in uno stato così pietoso che il cuccolo si tacque, e per lungo tempo.

(Continua.)

(1) L'albero di Natale.

(1) La scena del racconto sta nella Gallizia (Polonia austriaca).

baro fosse eletto deputato, così che il ricorso era in piena regola e non mancava che l'esame in merito, può tale ricevibilità del ricorso esser pregiudicata dal fatto della scarcerazione, che non è arbitrario, nè indipendente dalla volontà del ricorrente?

La commissione non ha creduto persistere davvantaggio nell'esame di tali questioni giuridiche, attribuite esclusivamente alla competenza dell'autorità giudiziaria.

Ciò che importa è di stabilire il criterio, che lo stato attuale di libertà del ricorrente, è commesso alla prerogativa dell'art. 45. Che anzi, in casi simili e con disposizioni conformi di Statuto e procedura penale, fu deciso in Francia e dal supremo Consesso, che tale condizione del deputato ricorrente equivale alla *norma del diritto comune*.

Il potere politico non intende entrare in un campo che sfugge alle sue attribuzioni; ma in quanto riguarda la libertà e la funzione del ricorrente, in vista delle circostanze eccezionali ed anche della domanda sulla quale siamo chiamati a deliberare, richiama la distinzione che è nello stesso articolo dello statuto tra lo arresto e la traduzione in giudizio; distinzione mantenuta in presso che tutte le costituzioni e che se rimane assorbita nei casi normali e per i processi da farsi, sorge da sè, in casi singolari, come è il presente, e quando il processo è già compiuto. Il che, nel caso presente, importa che *durante la sessione* ed in virtù della facoltà statuaria sulla estensione e limiti della prerogativa dell'art. 45, rimane riserbata alla camera dei deputati, ogni deliberazione *sull'arresto* del *ricorrente*.

La commissione propone che la camera dei deputati dia il consenso per l'ulteriore corso del procedimento penale a carico del deputato Pietro Sbarbaro.

Arcoleo, relatore.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 13 — Pres. DURANDO.

Si discutono brevemente e si approvano i progetti per la cessione e permuta di beni demaniali, per lo stanziamento dei fondi necessari ai lavori della sistemazione del Tevere, ed altri progetti minori.

Procedesi alla votazione segreta su queste leggi. Fatto lo spoglio risultano approvate.

Si discutono poi i progetti per il risanamento della città di Torino ed altri.

La votazione riesce nulla per mancanza di numero legale.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13 — Pres. DI RUDINÌ.

Si approvano varii progetti.

Il Presidente avverte che erroneamente fu iscritta alla *fine dell' ordine* del giorno la domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato Sbarbaro, mentre per la consuetudine questa domanda dovrebbe tenere la precedenza.

Nicotera propone che si discuta subito la domanda.

Sbarbaro osserva che molte altre domande a procedere (fra le altre quella contro Oliva) sono iscritte all'ordine del giorno e non ebbero mai la precedenza.

Il Presidente gli risponde che ora non v'è all'ordine del giorno che la domanda a procedere contro Sbarbaro, e che non gli permetterà di parlare di argomenti estranei.

Messa ai voti la proposta di Nicotera è approvata alla quasi unanimità.

Standosi per chiudere la discussione generale Sbarbaro chiede la parola. (Movimento generale d'attenzione).

Sbarbaro. — Esordisce, dicendosi impreparato.

Si meraviglia, che dopo sì lunga attesa, la questione sia stata portata innanzi alla Camera proprio alla vigilia del suo probabile scioglimento.

Ripugnava forse al governo stesso di portarvela.

E viene al concreto.

Rammenta le dimissioni di Ferracciù da ministro guardasigilli. Parla delle dimissioni del Procuratore generale.

Dice che lo arrestarono per un reato che poscia non fu provato. Si scavano i documenti che giacevano da vent'anni al ministero dell'istruzione pubblica, sui quali erasi già disciplinariamente giudicato.

Si è violata la legge. Quindi se per gli articoli dello Statuto egli può trovarsi dinanzi all'assemblea nazionale, dovrebbe essere posto in istato d'accusa il ministro guardasigilli.

Assicura che furono usate incredibili pressioni sull'autorità giudiziaria.

Il suo processo contiene documenti falsi.

Dice, che il Direttore delle Carceri Nuove fece una relazione dicendolo matto. (ilarità).

Gli elettori di Pavia dimostrarono il contrario.

Durante la detenzione, funzionari e deputati lo pregano perchè tacesse durante il processo.

Rifiutò.

Ricorda che dalla casa Magliani uscì un sicario (Rumori, proteste).

Presidente. — Onorevole Sbarbaro, le proibisco di pronunciare parole indegne...

Dopo poche altre parole Sbarbaro termina.

Parenzo consente nelle conclusioni della giunta per accordare l'autorizzazione a procedere, ma non crede che con questa sia autorizzata anche la cattura.

Domanda il parere del guardasigilli.

Tajani dimostra che ciò sarebbe contrario all'art. 47 del codice penale, ma crede che debba lasciarsene giudice la Cassazione.

Annunciasi un'interpellanza di Parenzo sull'attuale situazione politica e parlamentare, un'interrogazione di San Onofrio e Sciacca sul servizio postale nello stretto di Messina e le isole Eolie, e un interrogazione di Fazio sul sequestro del giornale il *Piccolo* di Napoli.

Levasi la seduta.

In Italia

L'esposizione di Modena.

In occasione della fiera degli animali bovini ed equini, venne, l'8 corrente, aperta in Modena l'Esposizione agricola e industriale, che durerà fino al 18 corrente.

Il concorso dei visitatori è ragguardevole.

Viene ammirata specialmente l'esposizione dei 800 quadri del pittore Malatesta, celebre veterano dell'arte.

Si fanno buoni pronostici per la fiera.

Alle corse interverranno i migliori cavalli corridori.

Commemorazione del 25 anniversario della morte di C. Cavour.

Per cura del Municipio di Torino è cominciata la distribuzione degli inviti per la solenne commemorazione del 25 anniversario della morte del conte Camillo Cavour, che verrà celebrata nel giugno p. v.

L'invito è inscritto sopra un cartoncino cinereo, listato a nero, funebremente elegante, coll'arma e bollo della città di Torino.

Esso reca il programma della solennità, che è il seguente:

9 giugno, ore 5 pom. — Commemorazione del conte di Cavour nell'aula storica del Senato del Regno, Palazzo Madama, in piazza Castello.

Ore 9 pom. — Illuminazione e concerti sulla piazza del monumento Cavour.

10 giugno, ore 8 1/2 ant. — Partenza per Santena.

Ore 10. — Funzione religiosa.

Ore 11. — Visita della tomba e del Castello.

Ore 1. pom. — Refezione al Castello di Sansalva.

Ore 5 pom. — Arrivo in Torino.

Le dispense matrimoniali.

Nel primo trimestre del 1886 le domande inoltrate al Governo per dispense matrimoniali furono 582, di cui 439 ammesse e 143 negate.

Dei richiedenti soltanto 60 *erano* vincolati da precedente matrimonio religioso.

Dispense 56 furono concesse per impedimenti fra zii e nipoti, 375 per impedimenti tra cognati, 13 per insufficenza d'età.

Furono negate 39 dispense per impedimenti fra zii e nipoti, 66 fra cognati, 38 per insufficienza di età.

La minaccia di un krack nel mondo finanziario di Roma.

Gli uffici di questura sono assediati da centinaia di operai senza lavoro.

Molti costruttori hanno sospeso le costruzioni, perchè le Banche rifiutano ulteriori sovvenzioni ad alcuni e la sorveglianza municipale impedirà ad altri di proseguire le fabbricazioni.

Si prevede un krack.

Gli operai si trovano in una miseria terribile di crisi.

La questura provvede per farne rimpatriare moltissimi.

Verdi a Milano.

Ieri l'altro sera col treno delle 7.41 è arrivato a Milano, proveniente da Parigi, l' illustre maestro Giuseppe Verdi.

Egli è compagno della sua signora, e come di solito, alloggia nel suo ora mai celebre appartamento dell' *Hotel Milan*.

Il grande maestro si tratterrà parecchi giorni a Milano, si assicura, per decidere sull'andata in iscena, per il prossimo carnevale alla Scala del suo *Otello*.

Neve in Aprile.

La notte dell' 11 c'è stato un improvviso abbassamento di temperatura, e ieri l'altro è caduta grandissima quantità di neve tra Fenestrelle e Perosa, rompendo i fili, atterrando i pali telegrafici e recando gravi danni alle campagne.

Un telegramma da Fenestrelle annunzia a 70 *centimetri* la neve, che continua a cadere fittissima.

La salute pubblica a Padova.

Il Municipio comunica ai giornali in data di jeri:

«Dal mezzogiorno di ieri al mezzogiorno d'oggi (13) un caso in un civile, seguito da morte.»

All' Estero

Terremoti nella Spagna.

Avvennero terremoti a Dalmar, Velez e Neria ove non vi fu alcuna vittima, a Luara ove si ebbe un morto e parecchi feriti, a Hastos e Valderobles ove vi furono parecchi feriti.

Esplosione in America.

New York 13. Si ha da Panama: Avvenne un'esplosione il 20 marzo a bordo del vapore *Colombia* all'isola Tamaco; 15 morti e 22 feriti.

Pasteur all' Accademia delle scienze.

Pasteur ha esposto all'Accademia delle scienze di Parigi quanto ha operato finora nell'intento di guarire gl' idrofobi.

Finora ne furono curati 688, morsicati da cani, e 88 morsicati da lupi. Sono morti: una bambina, che era stata morsicata da un cane, e tre russi che erano stati morsicati dai lupi.

Dalle statistiche di un periodo di duecento anni risulta che dei morsicati dai lupi ne morirono 82 per cento.

Per questo, l'illustre chimico ritiene che le inoculazioni gioveranno anche ai morsicati dai lupi, il virus rabbico essendo uguale a quello dei cani, e solo si dovranno fare più numerose e sollecite, essendo le morsicature del lupo più profonde e quindi più pericolose.

In Provincia

Banca M. P. cooperativa di Latisana. Situazione al 31 marzo.

Attività.

Banco Napoli deposito rendita italiana	L. 25498.50
Cassa numerario esistente	» 4608.54
Conti correnti con Banche diverse	» 80061.70
Conto soci per saldo azioni sottoscritte	» 2682.50
Depositi a cauzione	» 869.—
Effetti all'incasso, da incassare per conto terzi	» 12994.86
Mobilio	» 1414.30
Portafoglio prestiti e cambiali scontate	» 133281.04
Debitori diversi	» 187.36
Spese di primo impianto ed ammortizzazione	» 1754.63
Somma dell'attivo	L. 212802.46
Spese d'ordinaria amministr. L. 1110.10	
Interessi passivi » 47.65	
Tasse governat. » 17.08	1174.83
Totale	L. 213977.29

Capitale sociale.

Azioni n. 1144 a L. 50 L. 57200.—	
Fondo riserva » 2590.24	L. 59790.24

Passività.

Banco Napoli fondo di scorta	» 15000.—
Creditori diversi	» 28668.98
Depositi in conto corrente libero	» 62638.68
Depositi in conto corrente vincolato	» 41900.39
Depositanti a cauzione	» 869.—
Utili netti esercizio precedente	» 920.68
Somma del passivo	L. 209287.92
Rendite dell'esercizio corrente da liquidarsi in fine dell' annua gestione — Interessi, prestiti, sconti provvigioni assegni ed altre diverse	» 4689.37
Totale	L. 213977.29

Cividale, *14 aprile*.

Si dice, che l'*onorevolissima* Rappresentanza, visto che l' intera popolazione (meno 9 cogniti consiglieri) insiste per riavere il suo amato e benemerito dott. Dorigo, abbia concertato di far proporre invece il Dott. di S. Pietro al Natisone. Tre sarebbero gli *oratori* ministeriali incaricati, il signor Giov. Batt. *monarchia repubblica*, il Dott. *dei parafanghi*, ed il signor Antonio *Besco-romagno*.

Sarebbe ora di finirla coi puntigli a dispetto di tutto il paese, o dimettersi l...

M...

. . . . Ah! sugli estinti
Non sorge fiore, ove non sia d'umane
Lodi onorato e d'amoroso pianto.
Foscolo.

Le parole non valgono a lenire il troppo acerbo dolore, dal quale è colpito il nostro compaesano ed amico Antonio Buzzi-Coffer per la grave sventura, in cui è immerso insieme all'intera famiglia.

In seguito a puerperale infezione, tremenda ed inesorabile Parca, il dì nove andante furava **Maria Cappellano-Buzzi-Coffer** nell'età di circa otto lustri, all'affetto del marito e dei cinque ora derelitti ed ancor teneri suoi figliuoletti.

Maria fu donna esemplare, per costumi integerrimi, era amata e stimata da tutti coloro che la conobbero davvicino, sposa e madre affettuosa; le belle doti *dalle quali era* adorna, formavano fin a quel giorno la felicità coniugale; nella prole sapeva infondere quei sani principii del viver civile e della moralità, di modo che era l'affettuoso obiettivo della famiglia e l' idolo de' suoi cari pargoletti.

Povero Antonio! Ove trovar parola che possa rialzare l'abbattuto tuo spirito per tanta sciagura? — Unico sollievo ti sia la quindicenne tua Alice, che in essa sola per ora rifletteransi le nobili virtù della cara estinta. A te, o Alice, spetta il prendere la cura della famiglia, e cercare di additare la retta via ai tuoi piccoli fratellini secondo i dettami, che a te furono impartiti dalla povera tua *mamma*.

La sull'avello, che rinchiude le spoglie a voi care; là, in quella *funerea* campagna ove di fronte all'eguaglianza della morte, signoreggia il lusso delle lapidi e delle croci tra le tombe di tanti poveri, che non hanno nemmeno un nome, e forse forse appena una cifra che li contraddistingue, quale atroce insulto

alle virtù degli umili riposi

piangete o sventurati! Il pianto è onore alla cara memoria della trapassata ed unico sfogo all'acerbo vostro dolore. Le zolle erbose bagnate dalle vostre lagrime, vi rammenteranno le tante sue virtù che rimanendo indelebilmente scolpite saranno per voi di non lieve conforto. Per tanta perdita permettete ch' io pure m'associ ai vostri dolori e lagrime, e tutti uniti preghiamo pace all'anima sua.

Pontebba, 12 aprile 1886.

P. F.

In Città

Comizio Generale dei Veterani 1848-49. Il Sotto-Comitato dei Veterani di questa Provincia ha ricevuto dall'illustre Generale Materazzo, Presidente della Commissione Ordinatrice pel VI. Congresso, che deve tenersi in Napoli nel p. v. mese di ottobre, il Regolamento per detto Congresso, del quale si riassumono alcune norme speciali nell'interesse dei Soci del Friuli.

La domanda di ammissione a far parte del Congresso, i Soci di questa Provincia dovranno produrla alla Commissione Ordinatrice col mezzo della Presidenza di questo Sotto-Comitato a tutto il 20 luglio prossimo, affinchè questa possa redigerne l' elenco e spedirlo entro detto mese a Napoli.

Ogni domanda deve essere accompagnata dall'importo di *L. 3 per avere la* tessera che lo accrediti tanto per l'ammissione al Congresso come per ottenere lo scontrino ferroviario a prezzo ridotto, nella classe in cui intende viaggiare e che dovrà essere dichiarata.

L'apertura del Congresso preceduta dal ricevimento ufficiale dei Congressisti avrà luogo alle ore 10 antim. del giorno 1 ottobre p. v. nella gran sala dell' Istituto Tecnico a Tarsia che verrà inaugurato dal Sindaco di Napoli.

La durata del Congresso è fissata a cinque giorni. Sarà comunicato ai Congressisti un apposito programma con l' indicazione delle agevolezze ad essi concesse sino al 10 ottobre per osservare ciò che vi ha di più rimarchevole in Napoli e dintorni.

La Presidenza.

Il collegio degli arbitri. La Camera di Commercio ed Arti in Udine ha pubblicato il seguente *Avviso agli Industriali, Commercianti e Possidenti della Città e Provincia di Udine*:

Era un desiderio generalmente sentito e spesso ed in più luoghi manifestato nel nostro paese da tutti quelli, che nei loro affari possono avere ed hanno non di rado questioni d' interessi da far decidere, di avere un mezzo per venire ad un sollecito componimento, facendo appello anche all'arbitrato di persone competenti e da loro scelte...

La Camera di Commercio, interpretando questi desiderii, e facendoli anche valere altrove e seguendo l'esempio di qualche altra Camera, ha creduto bene, che costituendo un Collegio di Arbitri, composto di persone di varie classi, e disposte a presentarsi ad un ufficio di benevola ed imparziale meditazione, dietro un Regolamento che ne fissasse le attribuzioni, si potesse soddisfare un bisogno generalmente sentito.

Quindi il suo Consiglio approvò un progetto di *Regolamento per il Collegio degli arbitri della Provincia di Udine*, avente sede presso la Camera; il quale viene diffuso per tutti i Comuni, dove le parti che cercano un compromesso possono, come presso alla Camera di Commercio, prenderne notizia. E passò quindi alla nomina dei primi componenti il Collegio, che sono i seguenti:

Berghinz Francesco, dirett. di casa comm. — Bonini Aristide, dir. del M. di Pietà e Cassa di Risp. — Borbancin Giuseppe, commissionario — Braida cav. Francesco, possidente — Broili Giuseppe, commerciante in sete — Camavitto Daniele, commerciante in tessuti — Canciani dott. Vincenzo, ingegnere civile — Commessatti Giacomo, farmacista e fabbrica medicinali — Conti Giuseppe, agente cambio-valute — Degani Nicolò, negoziante in coloniali — Disnan Giovanni, possid. ed esercente forno ed osteria — Jacuzzi Alessio, commerciante in vini — Mestroni Giovanni, commerciante in sete — di Prampero co. comm. Antonino, possidente — Romano dott. G. B., veterinario provv. — Sartogo Pietro, comm. in legnami e fabb. paste alim. — Spezzotti G. B., fabbricante in tessuti — Tonutti cav. dott. Ciriaco, ing. civile — di Trento co. Antonio, possidente.

Il Collegio radunatisi la prima volta il 5 corr. presso alla Camera di Commercio nominò a suo Presidente il signor co. comm. **Antonino di Prampero** ed a *Vice-presidente* il signor **Pietro Sartogo.** Le parti, che volessero approfittare degli arbitrati del Collegio, non avranno che da sottoscrivere d'accordo la formula del compromesso e da consegnarla all' Ufficio della Camera, che la comunicherà al Collegio degli arbitri per le relative conseguenze a norma del Regolamento ad esse reso noto ed impegnativo.

Dalla Camera di Commercio di Udine, li 9 aprile 1886.

Il Presidente
Luigi Braidotti.

Il Segr. *Valussi.*

Servizio dei pacchi postali coll' estero. Dal 1 aprile gli Uffizi postali e le Collettorie di prima classe del Regno possono accettare in spedizione pacchi con dichiarazione di valore per somma non eccedente lire cinquecento a destinazione dei seguenti Stati:

Austria Ungheria, Belgio, Danimarca colle Isole Feroe e l'Islanda, Egitto, Germania Lussemburgo, Montenegro, Norvegia, Paesi Bassi, Svezia e Svizzera.

Dalla stessa data sono pure accettati pacchi gravati di assegno per somma non eccedente le lire cinquecento a destinazione degli Stati suddetti, meno per l'Islanda ed il Montenegro.

Per la spedizione dei pacchi con dichiarazione di valore si riscuote, oltre la tassa ordinaria di trasporto, un diritto fisso di assicurazione per ogni 200 lire o frazione di 200 lire di valore dichiarato, diritto che varia secondo la destinazione dei pacchi e che viene indicato dalla tariffa.

Per la spedizione dei pacchi gravati di assegno si percepisce la tassa ordinaria di trasporto ed un diritto di provvigione di cent. 10 per ogni 5 lire o frazione di 5 lire sulla somma assegnata, con un *minimum* di cent. 20 per gli assegni inferiori a L. 10.

Qualora un pacco gravato di assegno portasse anche la dichiarazione di valore, oltre le dette tasse si riscuote pure quella di assicurazione.

I pacchi con dichiarazione di valore pei quali si richiede uno speciale imballaggio, e quelli gravati di assegno, devono essere accompagnati dal bollettino di spedizione, dalla dichiarazione in dogana e da uno speciale avviso, da riempirsi dal mittente, provveduto gratuitamente dall'Amministrazione.

In caso di smarrimento, non dovuto a causa di forza maggiore, di un pacco di valore, viene pagata al mittente la somma dichiarata; mentre per un pacco

smarrito gravato di assegno non si corrisponde che il compenso di L. 15, stabilito dalla legge per pacchi ordinari, a meno che non ne sia stato dichiarato anche il valore.

Trasporti ferroviari. *Truciolo di legno.* La Società delle ferrate meridionali avverte che sono state introdotte nella nomenclatura e classificazione delle merci, annessa alle vigenti tariffe, delle aggiunte e modificazioni relative ai trasporti del Truciolo di legno, le quali entreranno in vigore a datare dal giorno 15 corr.

Cotoni, cascami e filati di cotoni. La stessa Società previene che a partire dal 15 corr. entrerà in vigore il 6, supplemento alla tariffa diretta italo germanica, il quale, oltre a diverse *modificazioni ed aggiunte*, contiene nuovi prezzi italiani ed esteri pei trasporti di cotoni, cascami di cotoni e filati di cotoni, in sostituzione di quelli dell'attuale tariffa speciale numero 18.

Detto supplemento è vendibile al prezzo di centesimi 20 per ciascun esemplare.

Teatro Sociale. Anche *il dramma a tre* del prof. sig. A. R. Levi, ebbe ieri sera esito infelice.

Il sig. A. R. Levi, è giovane assai colto, ed è autore di un pregievole studio sul teatro di Shakespeare; ma per quante volte abbia tentata la scena, non vi ebbe che degli insuccessi.

Quel suo *Dramma a tre* fiascheggiò rumorosamente da ultimo al Teatro Manzoni di Milano, e crediamo non ci sia un capocomico che il mantenga nel proprio repertorio.

È un lavoro che dalle prime battute si annuncia bene, ma poscia diventa insostenibile non tanto per l'argomento vecchio e stravecchio che presenta, quanto per il *modo arruffato* con cui l'autore lo svolge e lo sviluppa.

A dare, come si direbbe, un po' d'aria al pubblico e ad esilararlo in qualche modo, giunse opportuna quella matta cosa che è il *Processo Vauradieux*, eseguita assai bene dalla Maggi, dal sempre ameno Zoppetti, dal Ciarli e dagli altri artisti della Compagnia.

mi.

Questa sera:

Tempi e Luoghi — bozzetto drammatico in un atto di A. Mazzucchetti (nuovissimo).

Cornelio — commedia brillante in 2 atti di Melesville e Carmouche.

L'avvocato Caldaia — commedia in un atto di Labiche.

Domenica sera:

La Cicala — (nuovissima) — e *L'importuno e l'astratto.*

**

Venerdì 16 aprile p. v. in occasione della beneficiata del valentissimo artista brillante Zoppetti Angelo avrà luogo al Teatro Sociale il seguente programma:

1. *La Canonichessa*, commedia brillante in 2 atti di E. Scribe, nuova per Udine.
2. *Un qui pro quo*, commedia brillante in un atto di E. Giraud, nuova per queste scene.
3. *Una tempesta in un bicchier d'acqua*, scene della vita coniugale di E. Gondinet, nuovissima.
4. *La notte di San Silvestro*, ossia, *La guardia notturna di Dresda*, commedia brillantissima in 3 atti di R. Castelvecchio.

Gabinetto ottico. Il gabinetto ottico in Via Daniele Manin ex S. Bortolomio trovasi aperto dalle ore 12 mer. alle 11 pomeridiane.

Prezzo d'ingresso cent. 30.

L'Agenzia Generale della Compagnia di Assicurazioni sulla vita «La New-York» fa ricerca di un giovanetto di buona famiglia, e che abbia possibilmente percorso le tre scuole tecniche, in qualità di protestante.

Una visita inaspettata ci ha fatto oggi il signor Kaiser, vecchio amico possidente di Berna (Svizzera). Conduceva seco una figlietta di una floridezza e vivacità ammagliante. Anni addietro lo lasciammo desolato per la recente perdita d'una bambina morta per tabe mesenterica. Era già la seconda che gli involava la crudele scrofola. Ora si mostrava contentissimo della vita e della salute di questa che lo compensa abbastanza della perdita delle altre due. E ci disse tutto commosso: « Anche questa avrei perduto se Dio non mi avesse ispirato di farle la cura con un rimedio inventato a Roma dal dott. Giovanni Mazzolini cioè del suo sciroppo depurativo di Pariglina composto. Sia sempre ringraziato e benedico l'opera ed il suo inventore. Pubblicando questo fatto nel vostro giornale farete opera caritatevole a tutti coloro che hanno figli scrofolosi e che vi tendono ». Preghiamo i nostri lettori per il bene della loro salute a non confondere questo sovrano rimedio con altro di nome consimile.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di **G. Comessatti**, Venezia farmacia **Bötner** alla Croce di Malta.

Notiziario

Quel che cova Depretis.

Roma 13. Un deputato autorevole assicura che Depretis non pensa nè a dimettersi nè a sciogliere la Camera. Egli conta invece sulle vacanze pasquali per riguadagnare qualche dissidente.

Dopo le vacanze aspetterà che l'opposizione provochi un'ultra votazione politica. Se questa gli riuscirà contraria dichiarerà la crisi, ma come fece l'anno scorso dopo il voto contrario a Mancini, terrà sospesa la soluzione, facendo intanto votare i bilanci come atti amministrativi. Spera di arrivare in tal modo alle ferie autunnali e poter così preparare le elezioni per l'ottobre.

Le informazioni della « Rassegna ».

La *Rassegna* pubblica nelle sue informazioni:

Incredibile ma vero! Da parecchi deputati ministeriali si dubita nuovamente che il ministero voglia procedere allo scioglimento della Camera. Parlasi di un completo mutamento di scena. Ecco che cosa intenderebbe fare il ministero: prorogare e poi chiudere la sessione parlamentare. Il discorso della Corona per la riapertura della nuova sessione recherebbe un nuovo programma di provvedimenti e di riforme. Si procederebbe quindi al rimpasto del ministero.

Noi, però crediamo — conclude la *Rassegna* — che Depretis per timidezza ricorrerà allo scioglimento della Camera.

Bisogna riorganizzare.

In una lettera parlamentare la stessa *Rassegna* dice che bisogna riorganizzare l'antica maggioranza, anche senza Depretis, anche contro Depretis. È dessa, l'antica maggioranza che deve fare la lotta elettorale con un ministero che ne sia una emanazione.

Nella lettera vengono rilevate poi le contraddizioni dei governanti. Dapprima si dice di voler sciogliere la Camera dopo aver mostrato massimamente la preoccupazione per il pericolo dello scioglimento, poi si vuol restare al governo dopo d'aver palesata e riconosciuta la necessità di affidarlo ad altre mani.

La condotta del Ministero.

Il *Diritto* scrive che oramai la condotta del Ministero è una commedia indegna di uomini seri. Si stupisce che vi si presti Robilant. Lo avverte che *Depretis sta demolendo le istituzioni.*

Un frate deputato?

A Pisa c'è qualcheduno che lavora per preparare la candidatura del padre Agostino da Montefeltro, un predicatore che si è acquistato molta fama nelle provincie e che si fece applaudire l'altro giorno in chiesa parlando del socialismo cristiano.

Quel che non crede la Tribuna.

La *Tribuna* non crede vera la smentita dello scioglimento della Camera. Crede, invece che Depretis voglia far durare lo stato d'incertezza fino all'ultimo momento.

Necessitano spiegazioni.

Il *Diritto* dimostra la necessità che dalla Consulta vengano date spiegazioni e possibilmente vengano smentiti i due fatti narrati dall'*Italie*.

Ecco il primo di questi fatti: — Fra i membri della commissione militare che si reca a visitare le fortificazioni in Sardegna vi sarebbe un addetto all'ambasciata austriaca in Roma.

Ed ecco il secondo: — L'arciduca Alberto, dopo aver ispezionate le fortificazioni austriache nel Trentino, avrebbe fatto, nel più stretto incognito un'escursione sul lago di Garda, per esaminare minuziosamente le fortificazioni italiane.

Ultima Posta

Gli scioperi ad Anversa.

Un centinaio di operai del porto si misero in sciopero. Vennero fatti alcuni arresti.

Elezioni presidenziali nella Repubblica Argentina.

Buenos-Ayres 12. Gli eletti nelle provincie a delegati devono unirsi il 18 giugno in assemblea nazionale per nominare il nuovo presidente della repubblica.

Secondo i risultati conosciuti trionfarono i partigiani della candidatura di Juarez Celman appoggiata dal governo attuale.

Gladstone e l'Irlanda.

Londra 12. (Camera dei comuni) Russel procuratore generale, insiste dicendo che il progetto Gladstone, mantiene la supremazia della regina e del parlamento inglese sull'Irlanda.

Il progetto presto o tardi dev'essere approvato; se si approverà ora si accoglierà in Irlanda amichevolmente; se ritardato e approvato dopo la coercizione, aumenterà le ostilità in Irlanda.

Alla camera francese.

Parigi 13. (Camera) Demon interpella sull'affare di Chateauvillain; dice che il governo commise un vero attentato, domanda che si processi il prefetto per violazione di domicilio. Approva la resistenza armata del direttore e delle operaie. (*Ripetuti applausi a destra e proteste a sinistra*).

Goblet dice che non qualificherà il discorso di Demon ma ristabilirà la verità. Il diritto del governo di ordinare la chiusura delle capelle è incontestabile e cita il testo della legge. Le confraternite religiose diventano criminose rivoltandosi contro la legge. (Applausi a sinistra, frequenti interruzioni a destra).

Constata l'ingerenza del curato e del vicario e il malvolere del vescovo nell'affare. Il curato è sotto mandato di cattura. (Applausi).

Il ministro non aggiunge altro per non intralciare l'azione della giustizia.

Keller in nome della destra presenta un ordine del giorno condannante l'intervento illegale ed omicida degli agenti dell'amministrazione.

È respinto con voti 354 contro 176. L'ordine del giorno approvante la condotta del governo è votato con voti 340 contro 187.

La seduta è sciolta.

La votazione della Camera greca.

Atene 13. La camera votò in prima lettura tutti i progetti sottoposti al ministero fra i quali il prestito di 25 milioni.

Continuano con probabilità di buon esito i negoziati per contrarre il prestito in numerario.

Parlasi sempre di nuovi uffici delle potenze per esercitare una pressione sulla Grecia.

Per il blocco della Grecia.

Parigi 13. Dicesi che le potenze partecipanti alla dimostrazione navale negozino pel blocco effettivo delle coste della Grecia.

L'iniziativa della proposta sarebbe venuta dall'Inghilterra.

Telegrammi

Londra 13. Il *Morning Post* ha da Vienna: Il principe Alessandro trasmise alle potenze una lunga memoria dimostrando con numerose prove gli intrighi degli agenti della Russia in Bulgaria onde provocare la destituzione del principe.

Sofia 13. Alessandro ricevette un dispaccio del Vizir dicente che il sultano apprezza con soddisfazione la premura del principe nell'accettare la decisione della conferenza.

Felicita il principe per la sua nuova alta posizione; gli annunzia la nomina immediata dei commissari per la delimitazione; gli soggiunge che Gabdan effendi fu incaricato d'intendersi seco lui per la nomina della commissione dovente modificare lo statuto organico.

Sofia 13. Il granvisir ha notificato ad Alessandro chakir pascià si nominerà commissario per la delimitazione della frontiera di Rodope-Kirdiali.

A Gabdan effendi si delegherà la revisione dello Statuto organico della Rumelia.

Cairo 13. Abuktar pascià e Wolff ripresero attivamente la questione delle questioni amministrative, esaminano attualmente quella secondo la quale l'occupazione delle truppe inglesi non si estenderebbe al di là di Waldihalfa.

Continua circolare la voce che gli insorti sudanesi desiderano accomodarsi col governo egiziano.

Londra 13. (Comuni). Riprendesi la discussione del *bill* pel governo dell'Irlanda. Harcourt combatte ironicamente la politica di Trevelyan, Chamberlain e Hartington, oscillante fra la coercizione e la libertà.

Berlino 13. La Camera dei Signori approvò il progetto per la legge ecclesiastica colle proposte della commissione, quelle di Kopp ed altra.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 5 aprile N. 104 contiene:

— Il Prefetto di Udine ha autorizzato l'Ufficio del Genio civile alla occupazione dei terreni siti nel comune di Damanis per la esecuzione del lavoro di rialzo ed ingrosso con invertimento frontale dell'argine sinistro del Meduna.

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carne bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi	K. 600	K. 310	L. 65 0/0	L. 126 0/0
Vacche	» 400	» 185	» 54 0/0	» 110 0/0
Vitelli	» 52	» 31		» 80 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 28 — Vacche N. 21 — Suini N. — — Vitelli N. 167 — Pecore e Castrati N. 27

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 13.

Rendita Ital. 1 gennaio da 97.40 a 97.65 — 1 luglio 95.25 a 95.48 Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 305.— a 306.— Banca di Credito Veneto, 270.— a —.— Società costruzioni Veneta 313.— a 314.— Cotonificio Veneziano —.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.—

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 122.25 a 122.40 e da 122.30 a 122.55 Francia 3 da 100.10 a 100.37 1/2 Belgio 3 da — a —.— Londra 2 da 25.07 a 25.18, Svizzera 4 99.60 a 100.— e da 100 a 100.15 Vienna-Trieste 4 da 200.25 — 200.5/8 1 a da — — a —.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.35 a 200.—

Sconto.

Banca Nazionale 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. —

BERLINO, 13.

Mobiliare 480.— Austriache 397.50 Lombarde 198.50 Italiane 97.50

LONDRA 12

Inglese 100 9/16 italiano 96 3/4 — Spagnuolo — Turco —

ROMA, 13.

Rendita italiana 97.67 Banca Gen. 685.—

GENOVA, 13.

Rendita italiana tend. deb. 97.60 — Banca Nazionale 2216. — Credito mobiliare 926.— — Merid. 688.— Mediterranee —.—

TORINO, 13

Rendita italiana 97.62 — Mobiliare 926.— Merid. 687.75 Medit. 570.50 — Banca Nazionale 2215.—

MILANO, 13.

Rendita Ital. 97.65 a 62.— — — Merid. 815.50 a — Camb. Londra —.— — —.— Francia da —.— — — a Berlino da —.— —.— Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 13.

Rend. 97.65 — Londra 25.09 — Francia 109.26 1/4 — Merid. 689.25 Mob. 926.25

PARIGI, 13

Rendita 3 — 81.10 Rendita 5 — 109.62 — Rendita Italiana 97.47 — Londra 25.14 1/2 — Inglese 100 9/16 Italia 3/16 Rend. Turca 6.25

VIENNA 13.

Mobiliare 294.75 Lombarde 118.— Ferrovie Austr. 244.70 Banca Nazionale 875.— Napoleoni d'oro 10.01 Cambio Pubbl. 50.10 Cambio Londra 125.95 Austriaca 85.40 Zecchini imperiali 5 93

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 14.

Rendita italiana 5 0/0 serali 97.62
Napoleoni d'oro —.—

VIENNA 14.

Rendita austriaca (carta) 85.25 d. austr. (arg.) 85.40 id. austr. (oro) 114.30 Londra 125.95 Nap. 9.93 3/4

PARIGI 14.

Chiusura della sera It. 97.47

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bjuttai Alessandro *gerente respons.*



Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, è per l' interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d' Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE 56

del Professore Dottor LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinick* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg.— 6 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, lugurgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che *sola ne possiede la fedele ricetta.* (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore PORTA, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicendone le *Blennorragie* si *recenti che croniche, ed in* alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'*uso come* da istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta*. — In attesa dell' invio, con considerazione, credetemi dott. *Bazzini* segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano **L. 2.20** la scatola e L. **1.30** il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l' istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue*, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24 di* **Ottavio Galleani,** *Milano, Via Meravigli.*

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Filippuzzi Girolami* e *Biasioli Luigi*, farmacia alla Sirena — VENEZIA: *Bötner*, dott. *Zampironi* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba*, via Marsala, n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72, Casa *A. Manzoni e C.*, via Sala, 16. — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ELENA BOSELLO-ANTONIUTTI

TREVISO — S. Agostino, 19

STABILIMENTO BACOLOGICO

in GIAVERA (Bosco Montello) Prov. di Treviso

Seme giallo, bianco, verde ed incrociato a sistema cellulare selezionato.

Verde giapponese industriale in cartoni e sgranato.

Piccoli allevamenti isolati — Antisepsi rigorosissima — Selezione fisiologica e microscopica — Ibernazione e custodia gratuite.

Prezzi *per l'allevamento 1886.*

Giallo nostrano **cellulare selezionato** . . . oncia di gr. 27 L. 19
Verde giapponese **cellulare selezionato** . . » » » 9
Incrociato bianco-verde e bianco cell. (esauriti) . . » » » 9
Verde giapponese annuale di Iª riprodoz. **in cartoni** — un cartone » 6
Verde giapponese annuale di Iª riprodoz. **sgranato** — oncia di gr. 32 » 5

CONDIZIONI PER L'ACQUISTO

Colla scheda d'ordinazione dovranno spedirsi a titolo di parziale pagamento :

a) Lire **1** (una) per ogni cartone od oncia verde sgranato industriale.
b) Lire **2** (due) per ogni oncia cellulare selezionato.

NB. L'ordinazione include pel committente l'obbligo di ritirare la semente completandone il pagamento, non più tardi dell'epoca che gli verrà partecipata.

L'abbonamento all'ottimo giornale bimensile di Agricoltura

IL CONTADINO, (che costerebbe L. 6 all'anno) viene dato in dono:

PER UN TRIMESTRE a chi compera N. **2** once cell. selez. o **3** cartoni od once industriali.

PER UN SEMESTRE a chi compera **4** once cell., o **6** cartoni od once industriali.

PER UN ANNO a chi compera **8** once cell. o **12** cartoni od once industriali.

La commissione deve essere accompagnata dalla relativa antecipazione.

Rappresentante per UDINE sig. **Giov. Batt. Feruglio** in *Feletto Umberto.*

PRESSO
LA PREMIATA FABBRICA
DI
PIETRE
ARTIFICIALI
ANTONIO ROMANO
fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoie ad uso irrigazione*. Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Opere di propria edizione :

A. VISMARA: **Morale Sociale,** un volume in 8°, prezzo L. **1.50.**

PARI: **Principî teorico-sperimentali di Fito-parassitologia,** un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 3.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello,* un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli,** due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari,** presa per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.

KOBEN: **Studi di Nudo,** L. 6.

DE GASPERI: **Sezioni di Geografia della Provincia di Udine,** L. 0.40.

ALLEVATORI DI BOVINI!

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri *mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene* allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le *istruzioni necessarie* per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI 150

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le *guarigioni* ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie** di **utero,** nelle **leucorree,** nell' **abbassamento d'utero,** ecc. Serve a *lenire i* **dolori da artritide cronica,** da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,*
L. **1.20** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine,** Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72; Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma,** via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.30 p.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 p.	» 3.18 p.	diretto	» 6.28 p.
» 5.21 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 p.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.25 p.	omnib.	» 5.01 p.
» 4.30 p.	omnib.	» 7.28 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.40 p.
» 6.35 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine.*

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO
CHIMICO INDUSTRIALE
DI

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da Sua Maestà Re d' Italia Vittorio Emanuele

è fornito

delle rinomate *Pastiglie Marchesini, Carresi, Becher,* dell' *Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Rampassini, Paterson's. Losinges, Cassia Alluminata Filippuzzi* ecc. ecc. atte a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che oramai è conosciuto per l' efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all' estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere ciarlatanesche réclames che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sè col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia pel prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante esperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate, estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bifosfolattato di calce e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l' anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Abete Bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, *della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.*

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sciroppo di catrame alla codeina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tossi bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codeina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filipuzzi-Girolami vengono preparati: lo *Sciroppo di Bifosfolattato di calce, l' Elisir Coca, l' Elisir China, l'Elisir Gloria,* l'*Odontalgico Pontotti,* lo *Sciroppo Tamarindo Filipuzzi,* l'*Olio di Fegato di Merluzzo con e senza protojoduro di ferro, le polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini ecc. ecc.*

Specialità nazionali ed estere come: *Farina lattea Nestlè, Ferro Bravais, Magnesia Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Defresne, Liquore Goudron de Guyot, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Tallito, Ferro Favilli. Estratto Liebig, Pillole Dehaut, Porta, Spellanzon, Brera, Cooper's Holloway, Blancard, Giacomini, Vallet, febbrifugo Monti, sigaretti stramonio, Espich, Tela all'arnica Galleani, callifugo Lass, Ecrisontylon Elalina, Ciuti, Confetti al bromuro di canfora, ecc. ecc.*

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.